

dei ponti e strade Hamelin, nel sobborgo Saint-Marceau.¹ Il Mazzarino, del resto, non insistette per l'esecuzione del comando reale, dopochè l'Arnauld il 14 marzo 1644 gli ebbe data per iscritto l'assicurazione giurata,² ch'egli aveva scritto il libro della Comunione frequente solo per amore della verità e per zelo della salute delle anime, e che si sottometteva al giudizio della Chiesa romana, del papa, di tutti i vescovi cattolici, dell'arcivescovo di Parigi, della Facoltà teologica. L'assicurazione sarebbe stata più efficace, s'egli non avesse nominato il papa insieme con autorità cui non spettava che un assenso condizionato. La dichiarazione, ch'egli « si rimette di tutto cuore al papa come vicario supremo di Cristo per quanto riguarda la sua persona e le sue opinioni », poteva anche sorprendere in un momento, in cui egli poneva la sua persona in sicurezza di fronte al papa. Ma allora non si riteneva ancora necessario di esaminare così addentro il testo delle proteste d'obbedienza dell'Arnauld. La sua promessa produsse un'ottimo effetto.

I vescovi, che avevano lodato il libro dell'Arnauld, furono naturalmente dispiacenti che si fosse citato a Roma il loro protetto. Essi diressero il 4 aprile 1644 una lettera collettiva al papa,³ in cui si pronunciarono nella maniera più risoluta contro i Gesuiti e per l'Arnauld. « Certa gente, essi dicevano, aveva formulato principii pericolosi a danno del potere pontificio e vescovile, rivolgeva l'uso dei sacramenti a un abuso dannoso, e invece di usare i mezzi efficaci contro la decadenza dei costumi ricorreva ad attenuazione e palliamenti. Allorchè i vescovi avevano voluto opporsi a ciò, costoro avevano avuto la temerarietà di sollevarsi in prediche sfacciate contro il potere episcopale. Ciò essere accaduto soprattutto a proposito del libro della Comunione frequente; e a questo punto viene condannato con espressioni severe l'attacco dei Gesuiti all'Arnauld, ed il suo scritto vien difeso contro i rimproveri fattigli.

Il Petau aveva inviato a Roma un memoriale contro il libro della Comunione frequente;⁴ anche il cappuccino Yves aveva diretto colà al riguardo delle lagnanze.⁵ La Santa Sede perciò dovette esaminare più addentro la faccenda; ma il nunzio Grimaldi sconsigliò⁶ da una condanna dell'Arnauld, perchè con essa si sarebbero toccati troppo da vicino i vescovi suoi amici. Il cardinale Barberini pertanto tirò la cosa in lungo, e nel frattempo Urbano VIII venne a morte.⁷

¹ RAPIN, *Mém.* I 34 s.; DE MEYER 270 ss.

² *Œuvres* XXVIII 36.

³ Ivi 628-633.

⁴ SOMMERVOGEL VI 614.

⁵ *Œuvres* XXVI LXXII; DE MEYER 295.

⁶ Il 19 aprile 1644, in DE MEYER 427.

⁷ Ivi 427 s.